

Truffavano Ue, Italia e Regione Calabria, arresti nel Vibonese

Data: 2 marzo 2015 | Autore: Redazione



VIBO VALENTIA, 03 FEBBRAIO 2015 - Dalle prime ore del mattino, i carabinieri della compagnia di Serra San Bruno (Vibo Valentia) e della stazione di Nardodipace, stanno eseguendo alcune misure custodiali degli arresti domiciliari e dodici misure coercitive dell'obbligo di presentazione a carico di altrettanti soggetti, tutti indagati per truffa aggravata ai danni dell'Unione Europea, dello Stato italiano e della Regione Calabria, per il conseguimento di erogazioni pubbliche.[MORE]

Tra i quattro destinatari del provvedimento restrittivo della libertà personale figurano: il sindaco del Comune di Nardodipace e il titolare di una società sportiva nella quale, secondo le accuse, era stata fittiziamente inserita, quale dipendente, la moglie del sindaco.

L'uomo, tra l'altro, è il figlio del capo del locale 'ndrangheta di Nardodipace, arrestato nell'ambito dell'operazione 'crimine' condotta nell'estate del 2010. Tra i dodici che avranno l'obbligo di presentazione figurano anche un assessore alla giunta di Nardodipace e sua moglie.

Oltre alle misure cautelari personali, è stato emesso un decreto di sequestro preventivo "per equivalente", ai fini della confisca, di liquidità, di beni mobili o immobili nella disponibilità degli indagati, cui ha collaborato la Guardia di Finanza di Vibo Valentia. I particolari dell'operazione saranno resi noti alle 11.30 nel corso di una conferenza stampa presieduta dal procuratore capo della repubblica di Vibo Valentia presso i suoi uffici. (Agi)